

Tutti i grandi sono stati piccoli
ma pochi di essi se ne ricordano

Antoine De Saint-Exupery

Che cos'è la consulenza educativa?

Uno spazio ed un tempo dedicati alla coppia genitoriale ed ai singoli genitori che desiderino riscoprire le proprie potenzialità educative e condividere strategie efficaci nella gestione della relazione con i figli e con l'altro genitore. Parliamo di infanzia, adolescenza, regole, emozioni, stili relazionali e comunicativi.

A chi si rivolge?

Alla coppia genitoriale o a singoli genitori, se separati/divorziati.

Come lavora il consulente educativo?


La consulenza educativa si attiva a partire da un bisogno percepito dai genitori e dal loro desiderio di confrontarsi con un professionista circa fatiche, dubbi, bisogni evolutivi e bisogni educativi che caratterizzano la crescita dei figli.

Nel processo di consulenza educativa i genitori vengono guidati a riconoscere le dinamiche emotive e relazionali nelle quali sono coinvolti ed accompagnati nella ridefinizione delle relazioni educative alla luce dei bisogni educativi emergenti.

Quali sono le caratteristiche del percorso? E quanto dura?

Il percorso si snoda in tre incontri di base durante i quali professionista e genitori si conoscono ed approfondiscono assieme le problematiche percepite; a partire dall'esplicitazione dei bisogni evolutivi dei figli la consulente propone poi, in termini concreti ed agganciati alla realtà delle singole situazioni, possibili linee educative da seguire, funzionali in termini di sostenibilità.

Successivamente genitori e professionista si incontrano per "fare il punto" sulla situazione (feedback / efficacia degli interventi attivati / impressioni/ emozioni / cambiamenti riscontrati) ed eventualmente concordare le modalità di prosecuzione del percorso.



Gli adolescenti non sono dei mostri. Sono solo persone che cercano di imparare a cavarsela in mezzo agli adulti di questo mondo, che probabilmente, a loro volta, non sono poi così sicuri.

Virginia Satir

Che cos'è il colloquio motivazionale con l'adolescente?

Uno stile di interazione non direttivo basato sulla cura della relazione e dedicato all'adolescente ed al giovane adulto dentro il quale:

- favorire la motivazione al **cambiamento comportamentale** nel rispetto dell'autonomia decisionale e del bisogno di autodeterminazione che caratterizza ogni individuo, in particolare l'adolescente;
- rafforzare l'impegno a perseguire gli obiettivi di cambiamento.

A chi si rivolge?

All'adolescente ed al giovane adulto (13-20 anni).

Che cosa non è il colloquio motivazionale?

Non è una psicoterapia, né una consulenza psicologica; non è nemmeno una bacchetta magica per far cambiare l'altra persona o un tentativo di controllarla: nessun individuo modifica i propri comportamenti perché qualcuno gli impone di farlo, tanto meno in adolescenza.

Come lavora il consulente educativo?

Nel colloquio motivazionale l'efficacia della relazione si basa sull'instaurare con l'adolescente una conversazione di tipo collaborativo e non giudicante, soprattutto laddove gli obiettivi del professionista si discostano da quelli del ragazzo.